

Legge n. 167/2025 sulla semplificazione normativa: che sia la volta buona?

Il 14 novembre è stata pubblicata in G.U. la [Legge 10 novembre 2025, n. 167, Misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie](#). Il provvedimento entrerà in vigore il 29 novembre.

L'articolo 15 sull'istruzione delega il Governo ad adottare entro diciotto mesi (maggio 2027) uno o più decreti legislativi per la semplificazione, il riordino e il riassetto delle disposizioni legislative nelle materie di competenza del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Già nel [nostro comunicato dello scorso 26 giugno](#) avevamo sottolineato l'importanza di questo provvedimento legislativo, fondamentale per rinnovare l'ordinamento scolastico, appesantito da innumerevoli disposizioni che lo hanno reso obsoleto.

In particolare, la delega riguarda cinque assi strategici, tutti molto rilevanti, da ridisegnare secondo i principi e criteri direttivi indicati dal comma 1 dell'articolo 15. Li riportiamo qui di seguito, rispettando l'ordine in cui sono presenti nel testo di legge.

Unificazione e razionalizzazione delle discipline di livello primario sulle materie di competenza del MIM in uno o più testi unici

Il decreto legislativo n. 297 del 1994, nonostante costituisca ancora oggi il principale riferimento normativo per le scuole, è superato in quanto tre decenni di continue riforme – dalla contrattualizzazione del pubblico impiego all'autonomia scolastica, dalla dirigenza alla riforma del Titolo V della Costituzione – hanno creato una stratificazione normativa, spesso contraddittoria. La prevista redazione di uno o più testi unici rappresenta quindi un'opportunità concreta per ricostruire un quadro giuridico coerente.

Riassetto della normativa in materia di personale scolastico

La gestione del personale da parte dei colleghi risulta sempre più faticosa e, pertanto, accogliamo con estremo favore la prospettiva di aggiornare, accorpare o sopprimere gli adempimenti obsoleti o superati *de facto* da norme imperative. Chiediamo che le competenze dirigenziali siano finalmente ammodernate e messe in grado di incidere positivamente sul servizio scolastico.

Razionalizzazione degli adempimenti amministrativi delle scuole

Si tratta di una materia cui il Consiglio nazionale dell'ANP ha dedicato un'apposita delibera. Le segreterie scolastiche vivono un'emergenza permanente, spesso prive del DSGA titolare e obperate da incombenze crescenti: rendicontazioni complesse, fondi europei con vincoli procedurali farraginosi, piattaforme digitali non interoperabili e che spesso necessitano dell'intervento individuale da parte dei dirigenti scolastici, obblighi di pubblicazione che si moltiplicano senza coordinamento. Ogni innovazione normativa rischia di aggiungere complessità anziché ridurla. Per l'ANP, il riordino deve portare alla semplificazione: eliminare il superfluo, unificare procedure duplicate, digitalizzare processi obsoleti, creare sistemi integrati che evitino il continuo reinserimento di dati già forniti.

Riordino degli organi consultivi del MIM e vigilanza sugli enti pubblici del Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

La razionalizzazione del potere di controllo sugli enti sottoposti alla vigilanza del Ministero può eliminare duplicazioni e sovrapposizioni funzionali accumulate nel tempo.

Revisione della disciplina degli organi collegiali della scuola

È per l'ANP l'argomento più rilevante, oggetto di nostre continue prese di posizione negli ultimi 25 anni. Si tratta di un provvedimento legislativo che finalmente accoglie le celebri osservazioni formulate dal Consiglio di Stato nei pareri n. 1603 del 1999 e n. 1021 del 2000 circa la necessità di "un'iniziativa legislativa ministeriale che ripartisca con atti aventi forza e valore di legge le competenze degli organi collegiali e dei dirigenti

scolastici". La governance degli organi collegiali della scuola, risalente ai decreti delegati del 1974, va profondamente innovata perché contrasta con le prerogative dirigenziali entrate in vigore, insieme all'autonomia, il 1° settembre 2000.

Che sia la volta buona?

La qualità di questa riforma si misurerà, come sempre, dalla sua attuazione.

L'ANP chiede che i decreti e i regolamenti attuativi della legge 167 introducano norme operative chiare.

Seguiremo con la massima attenzione l'intero processo: il benessere lavorativo dei dirigenti e del personale tutto dipende essenzialmente dalla capacità di definire un quadro normativo snello ed efficace che consenta alle istituzioni scolastiche di concentrarsi sulla propria missione educativa anziché perdersi in labirinti burocratici.

